

→ **L'Eurotower** ritocca di un quarto di punto all'1,5% il costo del denaro per controllare l'inflazione

→ **Record dell' spread** dei titoli pubblici italiani rispetto ai bund tedeschi: sale a 224 punti base

Prezzi di corsa, la Bce alza i tassi Mutui e prestiti ancora più cari

L'inflazione media nell'Eurozona è al 2,7%, e la Bce manterrà questa linea sui tassi di interesse fino a una discesa dei prezzi al 2%. L'impatto degli interessi sulla rata dei mutui, i prestiti, i consumi delle famiglie.

MARCO MONGIELLO
BRUXELLES

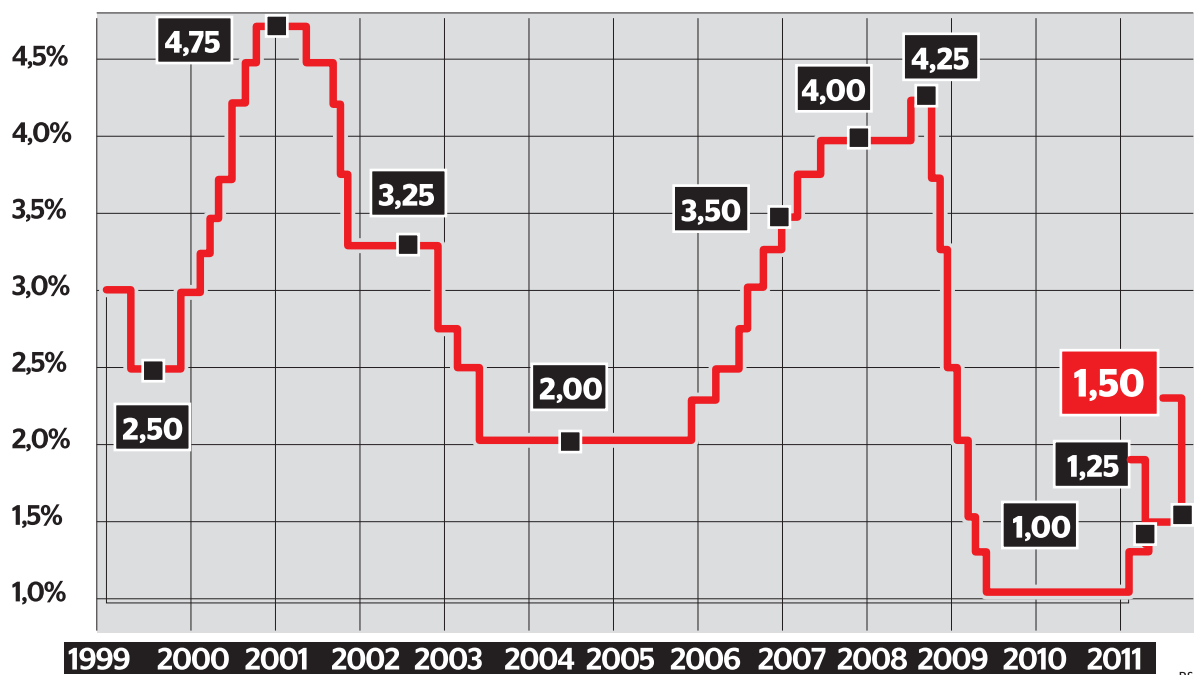
Per la Banca centrale europea l'epoca del costo del denaro a buon mercato è finita. Ieri l'istituto di Francoforte ha deciso un altro rialzo di un quarto di punto, all'1,5%, del Tasso ufficiale di riferimento, cioè il tasso con cui la Bce presta i soldi alle altre banche e che a cascata detta la linea al costo del denaro tra banche e per i consumatori. Lo scorso aprile la Bce aveva già deciso un primo rialzo dello 0,25%. Alle famiglie, ha denunciato l'associazione dei consumatori Codacons, quest'ultima decisione costerà cara, in media 204 euro all'anno di aumenti delle rate dei mutui a tasso variabile.

Il presidente della Bce, Jean-Claude Trichet, ha spiegato che l'aumento è «giustificato dai rischi al rialzo sulla stabilità dei prezzi». Nell'Eurozona l'inflazione è arrivata ad una media del 2,7% e anche con i tassi all'1,5%, ha previsto Trichet, l'aumento annuo dei prezzi resterà per mesi al di sopra la soglia obiettivo del 2%. Quindi, ha concluso il presidente della Bce, «la nostra politica monetaria è accomodante per sostenere crescita e posti di lavoro».

Il Consiglio direttivo della Banca centrale ha anche deciso di sospendere i requisiti di rating sui titoli di Stato portoghesi, come già fatto per Grecia e Irlanda. In altre parole l'affidabilità dei titoli di Lisbona non sarà più legata alle valutazioni delle agenzie di rating e i bond portoghesi continueranno ad essere accettati dalla Bce a garanzia del rifinanziamento delle banche, qualsiasi cosa ne pensino a New York. Si tratta di «una rispo-

L'andamento

Tasso di sconto BCE



Opa Lactalis supera il 50% nel capitale di Parmalat

Lactalis, con le adesioni arrivate ieri all'Opa lanciata su Parmalat, ha superato il 50% del capitale dell'azienda di Collecchio.

Più da vicino nel penultimo giorno di offerta è stato consegnato a Lactalis un pacchetto pari a oltre l'11% del capitale di Parmalat, vale a dire circa 198,2 milioni di azioni. Fino ad oggi i francesi hanno dunque raccolto 366,4 milioni di azioni che rispetto al capitale complessivo di Parmalat rappresentano circa poco più del 21,083 per cento del gruppo. A questo blocco va aggiunto quello già nel portafoglio dei francesi pari al 28,969% del capitale. Tirando le somme sono al 50,05 per cento. L'esborso complessivo per l'Opa, ad oggi, ammonta a oltre 950 milioni di euro.

sta immediata» alla contestata decisione dell'agenzia americana Moody's di declassare i titoli portoghesi al cosiddetto livello "spazzatura".

Trichet si è aggiunto alle critiche della Commissione Ue definendo le agenzie di rating «un piccolo gruppo oligopolistico», il che «non è la cosa più auspicabile per la finanza globale». In ogni caso per Trichet la via maestra resta quella del rigore

Trichet Non abbiamo parlato della manovra del governo italiano

nei conti pubblici, come in Germania dove oggi la disoccupazione è più bassa di prima della crisi.

Per questo secondo il presidente della Bce le decisioni della manovra economica presentata da Tremonti «non sono facili da prendere, ma so-

no decisioni buone che vanno nella giusta direzione». Trichet ha precisato che al Consiglio direttivo non si è discusso della manovra italiana, ma che la Bce sta «inviando un messaggio a tutti i Paesi, senza eccezioni» per convincere che rigore e riforme «vengono ripagati con più crescita».

I mercati finanziari però non sembrano essere altrettanto convinti dalla manovra del governo e ieri lo spread tra i buoni del Tesoro italiani e gli equivalenti tedeschi ha raggiunto il record di 224 punti base. Per lo Stato italiano significa finanziare l'enorme debito pubblico facendosi prestare soldi sul mercato ad un tasso di interesse più elevato del 2,24% rispetto ai titoli tedeschi. Il Btp decennale è salito al 5,18%. Secondo il ministro dello Sviluppo economico Paolo Romani l'impennata degli spread non è «un segnale di particolare allarme».